

TARATURA DELLE MACCHINE IRRORATRICI UTILIZZATE IN VITICOLTURA

di: Renato Martinelli
Servizio agricoltura della PAT

Marino Gobber e Daniel Bondesan
Fondazione E. Mach

Luca Pedron e Massimo Frioli
(Ferrari F.Ili Lunelli S.p.a.) –
Consorzio Tutela Vini del Trentino

Nel 2013 in provincia di Trento è stato istituito il servizio per il controllo funzionale e la regolazione (taratura) delle macchine irroratrici utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (cfr. n. 2 del 2013). La Direttiva 2009/128/CE prevede infatti che tutte le attrezzature per uso professionale siano sottoposte a verifica almeno una volta entro il 26 novembre 2016, poi ad intervalli periodici di 5 anni fino al 2020 e di 3 anni successivamente.

L'operazione deve essere eseguita da personale abilitato presso Centri prova appositamente autorizzati e si compone di due parti:

- il controllo funzionale, cioè la verifica dell'integrità delle parti meccaniche (ed elettroniche nei modelli più evoluti apparsi sul mercato) ed il loro corretto funzionamento;
- la regolazione o taratura in funzione delle caratteristiche della coltura sulla quale viene impiegata.

La regolazione assume particolare importanza in quanto consente:

- la distribuzione di un'adeguata quantità di fitofarmaco su tutta la massa della vegetazione garantendo l'efficacia del trattamento;
- il rispetto dei quantitativi massimi di prodotto utilizzabili, tenuto conto che, sempre con maggiore frequenza, i

dosaggi in etichetta vengono espressi in relazione alla superficie trattata (kg per ettaro) anziché riferiti alla concentrazione della miscela (grammi per ettolitro);

- la riduzione dell'effetto deriva, cioè lo spostamento del fitofarmaco nell'atmosfera, dall'area trattata verso qualsivoglia sito non bersaglio, nel momento in cui viene operata la distribuzione (ISO 22866).

Per una regolazione ottimale è quindi necessario conoscere le caratteristiche della coltura da trattare con riferimento a:

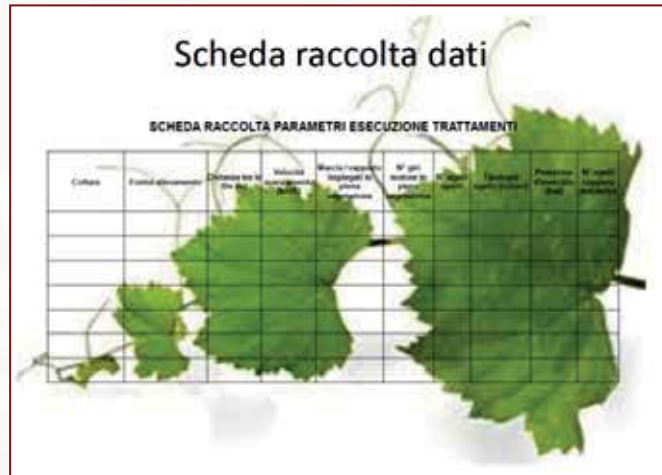
- specie
- sesto d'impianto
- forma di allevamento
- altezza e forma delle piante

e prestabilire il quantitativo di miscela per ettaro da distribuire.

Considerando le particolarità che caratterizzano la viticoltura in provincia di Trento - pensiamo ad esempio alla presenza di forme di allevamento molto diverse fra loro come la pergola trentina e guyot - la taratura può risultare particolarmente impegnativa. Per semplicità molti viticoltori, impiegano gli stessi parametri (velocità, n° di ugelli, portata d'aria) per trattare appezzamenti strutturalmente diversi e ciò può portare di sovente all'insorgenza di problemi di diversa natura quali la scarsa efficacia dei trattamenti, la deriva della miscela fitosanitaria e l'accumulo di residui sulle uve.

Nel 2012 il Consorzio Tutela Vini del Trentino, da anni impegnato nella promozione di una viticoltura salubre e sostenibile, ha istituito una gruppo di lavoro specifico composto da tecnici della Fondazione Mach di San Michele all'Adige e delle Cantine con l'obiettivo di facilitare i viticoltori trentini nell'assolvere agli obblighi previsti dalla direttiva e di fornire loro strumenti e informazioni utili per ottimizzare la difesa delle colture, riducendo nel contempo le problematiche legate alla deriva della miscela fitosanitaria.

Per fare ciò si è inizialmente proceduto ad identificare e uniformare i principali parametri da adottare per il trattamento in vigneto considerando le diverse forme di allevamento presenti in provincia. Secondariamente è stato sviluppato un software a supporto di tecnici e taratori per la regolazione delle macchine sottoposte a ispezione ufficiale. Tale software, in parte accessibile direttamente dai viticoltori, consente di ottenere una



regolazione personalizzata per ogni azienda in funzione delle diverse colture e forme di allevamento e fornisce dei suggerimenti utili per il contenimento della deriva (impiego di ugelli anti deriva, regolazione della quantità d'aria prodotta). Il punto di partenza è costituito dalla raccolta ed inserimento dei

dati riferiti ai parametri di esecuzione dei trattamenti prima della regolazione

Di fondamentale importanza è l'interazione tra tecnico (Fondazione Mach, Cantine) e viticoltore prima dell'ispezione ufficiale, in quanto tale procedura consente di snellire l'inserimento dei dati aziendali nel programma, di trovare le soluzioni tecnicamente corrette per la taratura della macchina irroratrice e di fornire all'utilizzatore finale indicazioni utili per l'esecuzione del trattamento.

I tempi per la revisione delle macchine irroratrici sono molto ristretti e il numero di macchine che necessita del controllo è elevato. In queste condizioni è fondamentale organizzare già per questa primavera il controllo di almeno il 30% delle irroratrici. Di questo compito si dovranno far carico le cantine raccogliendo i dati delle macchine da revisionare, individuando la ditta per la revisione, organizzandone la logistica e calendarizzando gli appuntamenti dei soci. Oltre a questi impegni si dovranno organizzare per i viticoltori incontri di formazione e un colloquio personalizzato tra il viticoltore e il tecnico al fine di individuare anche tramite l'impiego del software del Consorzio vini la migliore taratura per la singola azienda. ■

